



## Vacanze in Italia: gli hotel fissano la riapertura

Cosa ne sarà delle nostre vacanze? Il ministro Dario Franceschini ha assicurato che «si faranno», che «saranno diverse e in Italia» ma, nonostante le pressioni del comparto che ora è in ginocchio per la crisi, non si è ancora spinto oltre indicando date o modalità.

In attesa di certezze Federalberghi ha preparato un protocollo su sanificazione e distanze di sicurezza per le strutture che attende di essere validato dal comitato tecnico scientifico che affianca il governo, e l'intero settore è al lavoro con proposte anti-Covid per offrire ferie che siano in primo luogo sicure, e anche e nonostante tutto, rilassanti e appaganti. Gli hotel non hanno mai ricevuto ordine di chiusura per Dcpm, ma in pochi hanno ritenuto che rimanere aperti fosse una scelta economicamente sostenibile. Ora, scommettendo su una successiva fase di libertà e su una prossima mobilità interregionale, sono molti gli hotel che hanno già fissato le date di apertura e prendono prenotazioni.

### LEGGI ANCHE

Vacanze in Grecia e in Croazia: serviranno tampone e certificato?

### AL MARE

Le prime a farsi avanti sono le località marittime, con campagne promozionali che puntano tutto sulla sicurezza. In Puglia il presidente della Regione Emiliano appena pochi giorni fa ha ventilato l'ipotesi di fare tamponi a tutti i turisti. Non ha poi spiegato le modalità, ma l'idea di "certificazioni no-Covid" si fa largo. Intanto, attrezzandosi con innovative misure di sanificazione, sono anzitutto i grandi nomi dell'ospitalità in regione a fissare date previsionali di apertura: per esempio la Masseria San Domenico di Savelletri (Brindisi) punta ai primi di giugno, al 20 giugno il Vivosa Apulia Resort di Ugento (Lecce). Anche senza una data previsionale sono tutti pronti a ripartire appena il governo lo consentirà, incluse le piccole strutture. Alcune, in tempi di turismo di prossimità, si stanno persino reinventando. Un esempio è il Relais Palazzo Zaccaria nel piccolo borgo di Matino (Lecce) che lancia il day use: perfetto per coppie anche del posto che per un giorno vogliono godersi in totale solitudine questo appartamento di charme con area benessere ricavata in una sorta di grotta sotterranea.

Per la Sardegna sono ancora sospesi i collegamenti in traghetto ma anche qui gli alberghi fremono per riaprire, alcuni anche prevedendo delle date: il Forte Village Resort a Santa Margherita di Pula ipotizza il 28 giugno, con un protocollo di sicurezza che promette di fare scuola, e sempre su fine giugno puntano gruppi come Baja Hotels in Costa Smeralda – che, tra le altre misure, ha anche previsto un medico nelle sue strutture- e Italian Hospitality Collection che in Sardegna ha il Chia Laguna. E tutti puntano sugli italiani dato che – almeno fino a quando le frontiere resteranno chiuse – gli stranieri che valgono almeno la metà del settore lusso, non potranno arrivare nel nostro Paese.

Niente tedeschi né austriaci nemmeno in Romagna. «Ci giochiamo la voglia di tornare a fare le vacanze», dice Patrizia Rinaldis, presidente Associazione albergatori di Rimini. «Dei 1150 alberghi di Rimini alcuni potrebbero non riaprire, ma in tanti hanno già riacceso le luci e molti altri eroi sono pronti a fare lo stesso: la voglia di tenere la testa alta è tanta. Siamo già equipaggiati con le misure di sicurezza in hotel, poi dalla nostra abbiamo la fortuna di spiagge molto grandi e la capacità e la flessibilità dei romagnoli che sapranno reinventarsi anche la vacanza dopo il lockdown». Tra chi ipotizza una data ci sono i Ricci Hotels di Cesenatico che il 5 giugno contano di ripartire con la stagione all'insegna della digitalizzazione con sistemi come check in on line e apertura camere con lo smartphone.

Altre amate mete estive come Jesolo e Lignano per i primi di giugno vorrebbero consentire l'accesso alle spiagge ai bagnanti, e a ruota vogliono aprire molte strutture del territorio. L'Almar di Jesolo, per esempio, riaprirà i primi di giugno, e intorno alla stessa data ricominceranno – con protocolli anti-covid all'avanguardia – tutti i 15 indirizzi a 4-5 stelle del gruppo di HNH di cui fa

parte, la maggior parte proprio in Veneto. Al 15 giugno punta a riaprire Baia Holiday , che gestisce strutture turistiche in diversi paesi europei. Tra queste strutture, 9 sono in Italia tra Lombardia, Lazio, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia, Veneto: camping village a un passo dal mare, con grandi spazi aperti e tutti i comfort, perciò già naturalmente strutturati per l'era delle vacanze a distanza.

L'Isola d'Elba ha presentato una tra le proposte più strutturate: è #Elbasicura , un vero e proprio modello di turismo in tempi di pandemia che prevede, ad esempio, più traghetti e a portata ridotta per raggiungere l'isola, soggiorni svincolati dall'obbligatorietà "da sabato a sabato" per dare flessibilità, un servizio di informazioni in tempo reale da parte dei comuni per sapere, prima di arrivarci, se la spiaggia desiderata ha posto con distanziamento garantito oppure no, nuovi servizi e sanificazione negli alberghi che giurano di non aggiungere sovrapprezzi. Già ora in tanti immaginano una data di apertura: per Villa Ottone , storico 5 stelle dell'isola, dovrebbe essere il 15 giugno . «Salvo altre indicazioni noi siamo pronti ad aprire», dice Guia Di Mario, dalla direzione dell'hotel. «Risentiremo della mancanza del mercato straniero e probabilmente di molti turisti che arrivano abitualmente dalle zone del nord più colpite dalla pandemia, ma non intendiamo rinunciare alla voglia di fare turismo . Abbiamo 75 camere ma ne occuperemo al massimo 40 , per non rischiare affollamenti e garantire anche la distanza in spiaggia. Ci stiamo muovendo per digitalizzare operazioni come il check-in, e porteremo i pasti anche sotto l'ombrellone o in camera per non riempire il ristorante. Faremo di tutto per far sentire i nostri ospiti liberi».

#### LEGGI ANCHE

L'hotel di Roma che non ha mai chiuso

#### LA MONTAGNA

La montagna, che si preannuncia particolarmente gettonata quest'estate per i suoi ampi spazi aperti, fa la sua parte. Si va avanti con decisione in Alto Adige che con una legge provinciale ha anticipato le aperture di bar, ristoranti e anche dei musei all'11 maggio. Mentre l'apertura di strutture di accoglienza e impianti è fissata al 25 maggio .

Il Bad Moos – Dolomites Spa Resort di Sesto fissa l'apertura al 30 maggio con tante novità in tema di sicurezza: tra le più particolari strutture in vetro anti-droplet e guanti e mascherine fornite agli ospiti per non dover rinunciare ai buffet, e fibra ottica in camera per chi deve continuare lo smartworking. Al 19 giugno punta invece il Romantik Hotel Turm di Fiè allo Sciliar , 5 stelle del marchio di lusso Pearls by Romantik. Tra quelli già aperti il Romantik Hotel Stafler di Vipiteno, che il 19 maggio riapre anche il ristorante stellato.

Preferiscono non dare date nemmeno previsionali considerata l'incertezza sugli sviluppi per la pandemia, ma tutte le località montane contano di ricominciare a giugno . In Trentino , per esempio, gli operatori turistici hanno messo a un punto un piano per consentire agli ospiti di vivere una vacanza senza stress tra le loro montagne che da sempre attraggono cacciatori di avventure e escursionisti soft come le famiglie. In mancanza del mercato straniero anche loro puntano su quello italiano composto da inquilini di seconde case, che dovrebbero essere i primi ad arrivare e ospiti di tanti hotel già attrezzati con misure di sicurezza anti-contagio.

Per le date di apertura gli hotel puntano alla seconda metà di giugno: Il Lido Palace di Riva del Garda , per esempio, riapre il 19 . Allo stesso modo, è pronta ed equipaggiata anche la Valle d'Aosta . Remo Chuc, Dirigente regionale Assessorato al Turismo spiega: «Saranno privilegiati gli sport outdoor e le attività nella natura, dalle Alte Vie al Cammino Balteo; inoltre la Valle d'Aosta vanta numerosi monumenti accessibile dall'esterno, soprattutto nel capoluogo, come l'Arco d'Augusto, la Porta Praetoria e il Teatro romano».

#### CITTÀ E TERME

Sono rimasti aperti, o comunque riapriranno a metà maggio, tantissimi hotel di città o luoghi d'arte: tra gli esempi indirizzi di grandi catene come i Best Western CTC Verona o Best Western Tower Bologna , di gruppi più piccoli come Duetorrihotels e a Roma gli hotel di Bettoja . Tra le strutture di lusso, poi, Sereno Hotels per ora ipotizza un' apertura del suo 5 stelle di Torno .

sul Lago di Como con ristorante stellato supervisionato da Andrea Berton, nella seconda metà di giugno.

Assicurata poi anche la vacanza termale, anche questa all'insegna della massima sicurezza. Alberto Arrighi, direttore marketing e comunicazione di QC Terme, spiega: «Speriamo in una riapertura graduale dal 18 maggio degli hotel: si comincerà da Roma e poi si continuerà con Bagni Vecchi di Bormio, il Monte Bianco a Pré-Saint-Didier. A seguire anche i centri in città». Per la riapertura QC Terme ha messo a punto QC Care: un protocollo stilato con un epidemiologo così dettagliato che potrebbe diventare un punto di riferimento per nostra vacanza benessere ai tempi del Covid-19. «Anzitutto, al loro arrivo in hotel, misureremo la temperatura agli ospiti e faremo test sierologici veloci che danno risultati in 10-15 minuti. Per ogni struttura sarà prenotabile un numero di camere tale da garantire che il centro benessere non sia affollato». «Alle spa – prosegue Arrighi – accederanno su prenotazione e con ingressi contingentati solo gli ospiti degli alberghi. Le piscine sono già disinfettate dal cloro attraverso macchinari che calcolano in tempo reale la carica batterica, l'aria è purificata grazie a un sistema che garantisce un ricambio di 3/8 volte superiore rispetto ai limiti di legge. A seconda della grandezza degli spazi è previsto un numero massimo di persone, anche in aree come saune e bagni turchi dove comunque il Covid-19 non sopravvive dato che le temperature superano i 70 gradi. Con tutte queste misure questo potremmo evitare di chiedere agli ospiti di usare le mascherine in spa. Indosseranno invece sempre le mascherine gli operatori per i massaggi, ma i trattamenti non toccheranno il viso e sono sospesi quelli di coppia».

#### I VILLAGGI TURISTICI

Ci sono anche i villaggi vacanze: strutture che lavorano su grandi numeri, con un'organizzazione certosina che garantisce divertimento di gruppo a tutte le ore. La loro sarà una delle sfide più complesse, e non si tirano indietro. Per esempio Veratour, che ha 40 strutture nel mondo (con sola clientela italiana) di cui 7 in Italia tra Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia con 100/170 camere, spera di poter riaprire a inizio luglio.

Stefano Pompili, direttore generale Veratour, dice: «È una data che ipotizziamo insieme ai tour operator e le compagnie aeree con cui lavoriamo, ma sarà il governo a darci la certezza: abbiamo bisogno che validi i nostri protocolli di sicurezza, che faccia chiarezza anche sulle responsabilità sanitarie di noi operatori». Intanto lo scenario su come sarà la vacanza in un viaggio ai tempi del coronavirus per Veratour è ben delineato: «Abbiamo già prenotazioni per il 40/50% in tutte le strutture italiane, e contiamo di riempirle al 75%. Stiamo lavorando per garantire le distanze ampliando lo spazio tra gli ombrelloni in spiaggia e ripensando tutta la ristorazione: è quasi certo che non ci saranno buffet e che saranno sostituiti da punti snack per il pranzo e da cene sempre servite al tavolo nei ristoranti aperti in base a dei turni». Quello che cambierà radicalmente sarà inevitabilmente l'animazione: l'estate del Covid sarà anche la prima estate senza balli di gruppo. «Per la sera faremo piano bar e cabaret con al massimo due persone sul palco, e posti a sedere distanziati per gli spettatori. Si ridurrà di molto, invece, l'animazione per i bambini: meno turni, con attività soprattutto sportive che danno la certezza del distanziamento». Ma anche questa sarà vacanza, anche se solo un assaggio di quello che potremo fare appena la guerra al virus sarà vinta. «Non è la prima volta – conclude Pompili – che il turismo si ferma: la Guerra del Golfo bloccò le prenotazioni per tre mesi, per quattro la crisi del crollo delle Torri Gemelle. Sì, è la crisi peggiore, ma il viaggio non puoi fermarlo, e credo che quando arriverà un vaccino e si potrà ripartire, ripartiremo tutti». A quel punto, è il caso di dirlo, ci riprenderemo tutto il nostro spazio.